

Dopo Adf anche Sat vota e approva la fusione delle due società «Pisa ha ottenuto le garanzie». Rossi: ora basta polemiche politiche La Toscana riparte dagli aeroporti

DAL NOSTRO INVIATO

PISA Alla fine dell'argentina arriva la soddisfazione di Eduardo Eurnekian, presidente del colosso Corporacion America: «Sono felice, contento. Questo è uno dei progetti più importanti che abbiamo nel mondo, per valore economico, impegno, potenzialità, per la posizione centrale che ci permetterà di avere in Italia, in Europa e nel mondo: basta pensare a quello che evocano ovunque Firenze, Pisa e la Toscana». L'assemblea straordinaria degli azionisti di Sat, la spa che gestisce l'aeroporto Galilei, è finita da poco, con il 99,96% di sì alla fusione della società con quella del Vespucci, frutto dell'assenso anche di tutti i soci pubblici e dopo il tempo delle polemiche arriva quello della soddisfazione. «Lunedì a Firenze e oggi a Pisa (ieri, ndr) si sono scritte pagine storiche — dice Roberto Naldi rappresentante di Corporacion America, l'azionista di maggioranza di Sat e Adf sbarcato in Toscana nel marzo del 2014 — e siamo orgogliosi di un progetto di eccellenza che farà crescere il polo aeroportuale toscano dal quarto al terzo posto in Italia, accelerando lo sviluppo anche del Galilei». «Abbiamo fatto una delle scelte più importanti per il futuro di tutta la Toscana — sottolinea il governatore Enrico Rossi, che ha lanciato l'idea della gestione unica dei due scali 5 anni fa e si è battuto per concretizzarla — Ora basta con le polemiche tutte politiche, con previsioni ambientali sull'area di Firenze che non stanno né in cielo né in terra. Solo in-

sieme si cresce e si è competitivi». «Come presidente di Confindustria Toscana sottolineo la convergenza finalmente raggiunta tra area pisana e fiorentina per uno strumento che farà crescere tutta la costa ed il capoluogo — sottolinea Pierfrancesco Pacini, presidente anche della Camera di Commercio di Pisa, azionista di peso di Sat e futuro vicepresidente di Toscana Aeroporti — Questa è una grande vittoria di Rossi che fin dal primo momento del suo mandato si è battuto per l'unificazione della governance delle due società».

L'assemblea degli azionisti al Galilei è iniziata alle 11,26 e poco più di un'ora dopo l'incertezza sul suo decisivo esito — dopo il sì dei soci di Adf arrivato lunedì — era già finita. Nel secondo intervento del dibattito, il sindaco di Pisa, Marco Filipposchi (anche presidente della Provincia) parlando a nome dei soci pubblici, e quindi anche di Camera di Commercio e Fondazione Pisa per il 34% delle azioni di Sat, ha annunciato il via libera. «Non rinneghiamo nulla — ha detto Filipposchi — né

siamo in contraddizione con il passato. Oggi ci comportiamo come soci ispirati dall'interesse pubblico e dal dovere di garantire valore alle nostre azioni. Avute, grazie anche alle nostre battaglie e alle nostre domande, le garanzie chieste sugli hub a vocazione diversa e senza concorrenza e sul fronte finanziario, diamo il parere positivo all'operazione. Invito tutti i soci contrari a rivedere la propria valutazione. Questa è una operazione che crea valore e redditività». Chiederete la vicepresidenza come garanzia? «La garanzia non sta nelle poltrone ma in un nuovo patto tra i soci pubblici per contare, anche se non abbiamo più la maggioranza».

Camera di Commercio e Fondazione si sono riunite ed è arrivato il sì alla unanimità e con l'assenso noto di Regione, Comune di Firenze e del socio privato, sul fronte del no sono rimasti solo i piccoli azionisti — fuori c'è stato un poco partecipato flash mob — e in Comune si è dimesso Dario Danti, Sel, assessore di Filipposchi. Due le accuse chiave: troppa fretta —

la richiesta di rinvio dell'assemblea è stata bocciata — ed il rischio che se i fondi statali per Firenze non arriveranno (sono 150 milioni, pari a circa il 50% degli investimenti totali) o i costi saliranno i pisani pagheranno per Firenze.

In sede di replica Sat ha confermato gli obiettivi di crescita e di garanzie occupazionali, spiegando che il processo di fusione rapida permette di concentrarsi sul nuovo master plan unitario e poi — ore 14,11 — è passato il sì. Dopo le strette di mano finali tra i piccoli azionisti e Naldi, un reciproco «onore delle armi», tutti guardano al futuro: «Abbiamo superato uno snodo decisivo. Ora c'è la fusione, una nuova sfida e dobbiamo rimboccarci le maniche», sintetizza Gina Giani, ad di Sat e futuro ad di Toscana Aeroporti, di cui sarà presidente Marco Carrai, ora alla guida di Peretola. Lo scalo fiorentino dovrà iniziare entro agosto i cantieri per la nuova pista per non perdere i finanziamenti dello Sblocca Italia.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Rossi con Pacini, presidente degli industriali, e Naldi (Corporacion America). In basso, il momento del voto

Ecco «Ta»

● La nuova società unica si chiamerà **Toscana Aeroporti (Ta)**

● Presidente Marco **Carrai** (Adf) e ad Gina **Giani** (Sat)

● Avrà un consiglio di 15 membri e la sua sede legale sarà a **Firenze**

● **Corporacion America** ha la maggioranza assoluta: 51%

● Obiettivo **11,5 milioni** di passeggeri

